**DOMENICA DELLE PALME [A]**

**«Davvero costui era Figlio di Dio!»**

Gesù sulla croce celebra la liturgia della Parola. Come la celebra? Compiendola in ogni sua parte. Realizzandola e facendola divenire sua vita. È questa la vera liturgia della Parola: la nostra vita che diviene Parola di Dio. La nostra vita che mostra la Parola di Dio che si compie in noi. La nostra vita nella quale la Parola di Dio è purissima verità. Anche durante la Santa Messa, chi legge la prima lettura, deve mostrare che quanto legge è la sua vita. Così anche per chi legge il Salmo responsoriale, la seconda lettura e il Vangelo. Anche il Sacerdote che legge e spiega il Vangelo, lo deve leggere e spigare da Vangelo interamente compiuto nella sua vita. Anche nella sua vita la Parola del Vangelo dovrà essere verità visibile e verità udibile. Nessuna differenza, neanche minima, vi dovrà essere tra il Vangelo, la sua vita, la Parola che annuncia, la Parola che insegna, la Parola con la quale catechizza il popolo che il Signore gli ha affidato. Il frutto di questa celebrazione dovrà essere una perfetta confessione di fede: “Veramente questo lettore è lettore di Dio. Veramente la parola di Dio nella sua vita è verità”. La stessa confessione dovrà fatta per il Sacerdote che legge e spiega il Vangelo: “Veramente questo ministri di Cristo è ministro di Dio. Veramente nella sua vita la Parola di Dio è verità”. Cosa confessa il centurione assieme a molti altri della folla presente sul Golgota: “Veramente costui era Figlio di Dio”. Se è vero Figlio di Dio, la sua Parola è Parola di Dio, le sue opere sono opere di Dio. Se la sua Parola è Parola di Dio e le sue opere sono opere di Dio, in queste opere e in queste parole possiamo porre la nostra fede. Le possiamo accogliere come Parole e opere di Dio e trasformarle per la fede in nostra parola e in nostre opere. Se la gente non confessa che noi siamo di Dio, la nostra parola non genera la fede in Cristo Gesù. Di questa non generazione siamo noi responsabili, non siamo stati riconosciuti come veri servi e ministri di Cristo. Non vedendo la folla Cristo in noi, per noi mai potrà credere in Cristo Gesù. Dovrebbe credere in un Cristo che non vede. Invece noi mostriamo Cristo come Cristo mostra il Padre e molti vedendo Cristo in noi si apriranno alla fede in Lui.

*Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso!* *È il re d’Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: “Sono Figlio di Dio”!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo. A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito. Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e* *dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!»* (Cfr. *Mt 26,14- 27,66).*

Se la liturgia della Parola non viene celebrata bene, neanche la liturgia della grazia sarà celebrata bene. Gesù muore celebrando bene la liturgia della Parola. Muore in croce da Figlio di Dio. Dal suo cuore trafitto sgorgano l’acqua che è lo Spirito Santo che deve portare la vita di Cristo in ogni cuore. Sgorga il sangue che Gesù dona senza misura perché ogni suo discepolo diventi immagine visibile di Lui e colmo di Spirito Santo faccia entrare Cristo in ogni cuore perché Cristo in ogni cuore possa vivere la sua missione di salvezza verso ogni uomo, possa attrare a lui ogni uomo e ogni uomo per mezzo di Lui essere consegnato al Padre. Come Gesù se non avesse celebrato la Liturgia della Parola in pienezza di verità e di obbedienza, mai avrebbe potuto celebrare la liturgia della grazia, così i ministri di Cristo Gesù, se non celebrano secondo pienezza di verità la liturgia della Parola, con piena perfetta, completa obbedienza alla Parola del Signore e ad ogni suo comando, norma, statuto, legge, mai potranno celebrare la liturgia del dono della grazia, della verità, dello Spirito Santo. La grazia è di Cristo, ma non del ministro della grazia; sgorga dal corpo di Cristo, ma non sgorga dal ministro della Parola. Sgorga dal costato di Cristo, ma non sgorga da ogni membro del corpo di Cristo. Se la grazia non sgorga dal ministro della Parola e non sgorga da ogni membro del corpo di Cristo, mai il mondo la vedrà e mai si potrà convertire a Cristo Signore. Manca la Parola di Dio che è verità nel nostro corpo e manca lo Spirito che non sgorga dal nostro corpo per entrare nei cuori e portare Cristo verità e grazia in essi. Come Cristo è perfetto nella liturgia della Parola e della grazia ed è perfetto nella liturgia della grazia perché è perfetto nella liturgia della Parola, così dovrà essere per ogni ministro d Cristo Gesù e per ogni membro del suo corpo: se essi vogliano vivere la missione di Cristo, che è missione di redenzione e di salvezza, devono celebrare in purezza di verità e di santità la liturgia della Parola nella loro vita. Se questa liturgia è celebrata in purezza di verità e d giustizia, anche la liturgia della grazia sarà celebrata secondo purezza di verità e di giustizia, Dal nostro cuore sgorgherà sempre il sangue della grazia e lo Spirito Santo che porta Cristo in ogni cuore, e molti trafitti dalla grazia e dallo Spirito Santo crederanno in Cristo nella sua Parola, nelle sue opere. Madre di ogni membro del corpo di Cristo, aiuta ogni discepolo di Gesù perché celebri bene la liturgia della Parola, così celebrerà bene anche la liturgia della grazia. Con il tuo aiuto, molti cuori si convertiranno e accoglieranno Gesù come loro purissima vita.